

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO

Anno IV, n. 133 - Domenica 26 aprile 2009 - III di Pasqua

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Omelia del Responsabile della CP nella Veglia pasquale

Un evento che riguarda Gesù, il nostro presente e il nostro futuro

1. Il lungo cammino della Quaresima trova in questa Notte il suo punto di approdo. Una Quaresima iniziata con la settimana di “Eco della Missione”, imperniata sulla parabola del Semiatore e proseguita nell’ascolto della Parola domenicale, tutta protesa a farci riscoprire la grazia del Battesimo e della fede; una Quaresima segnata anche dall’ ascolto di quattro testimonianze che ci hanno, ciascuna in forma singolare, aiutato a comprendere come crescere come Comunità di famiglie che vive la Carità. Una Quaresima che ha visto un buon gruppo di adulti trascorrere anche una giornata di Ritiro nel Monastero di Bose, condividendo e gustando la Preghiera monastica, trasparentemente pervasa della forza e della bellezza del mistero pasquale. Una Quaresima che ci ha visti celebrare in molto molto sentito e curato il Triduo pasquale. Questa Veglia, che è anche compimento del Triduo pasquale, ci fa celebrare il punto di approdo della vicenda di Gesù di Nazareth e della nostra stessa vita. Ci chiediamo ora *in quale senso la Risurrezione di Gesù* - contenuto di questa Veglia - *sia il punto di approdo della vita di Gesù e della nostra.*

2. “Cristo Signore è risorto”: tre volte è risuonato l’annuncio pasquale. Quelle parole, che segneranno tutto l’*unica grande domenica* che da oggi si protrae fino a Pentecoste - e che esprimono il motivo centrale della gioia - significano che la vicenda umana di Gesù non è stata annullata e ridotta in polvere dalla morte. Gesù è passato attraverso la sofferenza e la morte, e ne è uscito trasfigurato. La sua umanità è stata - per usare il linguaggio di Giovanni - “glorificata”. Mediante la risurrezione, Gesù non ha fatto ritorno a questa vita, ma è entrato anche con la sua umanità, con la sua corporeità, nella pienezza della vita di Dio. L’uomo Gesù di Nazareth - la cui vicenda ci è attestata dai santi vangeli - è per sempre e pienamente presso Dio. La sua umanità glorificata, il suo “corpo glorioso”, trasfigurato, divinizzato effonde perennemente lo Spirito, che comunica a noi, ancora in cammino nel tempo, la vita di Dio, divinizzando anche noi.

Grazie al suo Spirito vivificante - che i Sacramenti, anzitutto l’Eucaristia, ci comunicano - noi diventiamo il *Suo Corpo* vivente nella storia. Tale è la vera realtà della Chiesa.

3. L’evento della risurrezione, a proposito del quale le donne accorse al sepolcro possono solo constatare degli indizi quali il sepolcro vuoto e l’incontro con i messaggeri di Dio, si riverbera nel presente, su di noi,

sulla nostra vita.

“*Se siete risorti con Cristo*” - dirà san Paolo, “*cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo, assiso alla destra di Dio*”. Le parole dell’Apostolo non intendono affatto proiettarci al di fuori della storia, in una sorta di alienazione dal presente troppo gravoso. Paolo vuol dire: Se nel Battesimo siete risorti con Cristo, allora cercate le cose di Cristo, vivete cioè secondo Cristo risorto, secondo la logica e lo stile di vita che ha condotto Gesù a risorgere per sempre, *poichè Cristo risorto non muore più, la morte non ha più potere su di lui*. Ognuno di noi, e tra poco lo sarà anche la nostra piccola amica Maricar Keith, è stato sacramentalmente unito alla morte e alla sepoltura di Cristo, ed è risorto per *camminare con lui in una vita nuova*.

Vuoi sapere se stai davvero camminando nella vita nuova che il Battesimo ha inaugurato e se, in tal modo, Cristo risorto ti sta conformando a Lui per donarti la vita piena ed eterna oltre la morte? Guarda alla tua vita oggi: se la trovi - almeno nell’orientamento di fondo del tuo cuore - protesa verso di Lui; se senti l’attrazione che Egli esercita sul tuo cuore, l’attrazione di una vita tutta spesa per Dio e per i fratelli, allora puoi dire di credere in Cristo risorto!

Cerchi di amare gli altri come te stesso? Cerchi di amare i fratelli nella fede come Gesù ci ha amati? Cerchi di perdonare le offese? Provi a fare di *tutto ciò che fai* - in termini di impegno quotidiano, familiare e professionale - un sacrificio gradito a Dio - tale è il culto spirituale secondo Paolo (Rm. 12, 1ss) - un’offerta a Lui gradita? Allora credi nella risurrezione, la sua luce, che già ti ha illuminato nel battesimo, fa da lampada ai tuoi passi, al tuo agire quotidiano.

4. Infine, la risurrezione di Gesù riguarda anche il nostro futuro. Ci riguarda non sotto il profilo della sopravvivenza dell’elemento spirituale - l’anima - ma nella nostra complessità di *spirito incarnato*, quindi anche sotto il profilo del corpo, della nostra *carne*. Sì, la risurrezione di Gesù è promessa e garanzia della nostra risurrezione. Anche noi saremo trasfigurati, corpo compreso. E se il corpo significa ed esprime le nostre relazioni con gli altri e con il mondo, ciò comporta che alla fine *tutta* la nostra vicenda umana giungerà a compimento. Nulla - di ciò che di bene e di giusto abbiamo perseguito e realizzato nel rapporto con gli altri e col mondo - andrà perduto. Solo il male - l’unica cosa che facciamo da soli, senza Dio - verrà eliminato, bruciando come paglia nel fuoco.

Le tristi vicende di cui, in mezzo a momenti di gioia e di letizia, è costellata questa vita - esempio ne è il recente drammatico terremoto in Abruzzo - attestano, come scrive Paolo, che “*tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto*”, “*in attesa della piena rivelazione dei figli di Dio*”.

L’annuncio pasquale è la risposta più vera e più certa al grido di dolore che attraversa la creazione e la storia - a causa del peccato e della morte.

Affinchè questo annuncio non si riduca ad espressione rituale, ma guarisca e risani le ferite che il cammino sulle strade polverose e incerte di questa terra suscita, è necessario che ora rinnoviamo la decisione di vivere in modo più intenso in comunione con Cristo risorto, come singoli e come Chiesa.

La memoria della Pasqua di Gesù ridoni alla nostra fede la carica e lo slancio necessari a vivere con Gesù e come Lui il presente, che in tal modo sarà gravido del futuro definitivo, quello in cui anche l’*ultimo nemico* - la morte - già sconfitto in Gesù - “*sarà sconfitto*” anche nella nostra personale vicenda, nella creazione e nella storia.

don Luigi

Giovedì 7 maggio 2009

Gita - Pellegrinaggio per la Terza Età

a S. Caterina del Sasso - Isola dei pescatori - Stresa

Partenza alle 7,00 da Via Flaminio e alle 7,15 da Via Pitteri, 54

Iscrizioni c/o le Segreterie entro giovedì 30 aprile, contributo euro 30,00

(comprensivo di pullman, battello, pranzo).

Raccolta diocesana indumenti usati per progetti a sostegno di donne trafficate, abusate, maltrattate

Per la consueta raccolta promossa dalla CARITAS AMBROSIANA si prega coloro che intendono contribuire di attenersi strettamente alle indicazioni della CARITAS, ritirando i sacchi nelle nostre due chiese.

I sacchi vanno riportati entro sabato 2 maggio:

PER CHI ABITA IN ZONA ORTICA, nei giorni feriali, **tra le 16,15 e le 18,30** esclusivamente nell'ATRIO del CENTRO PARROCCHIALE di VIA PITTERI, 54

PER CHI ABITA A LAMBRATE, nei giorni feriali, **tra le ore 10 e le 11,30 oppure tra le 17,15 e le 18,30** esclusivamente nel CORTILE del CENTRO "GIOVANNI PAOLO" in Via Dei Canzi, 33.

Nostalgia di Bose

21 marzo: San Benedetto. 21 marzo: equinozio di primavera.

Per me, che giovane non sono più e che ho vissuto in un mondo dove le feste dei santi e i ritmi stagionali avevano importanza, il 21 marzo è un gran giorno. Quest'anno mi ha riservato un regalo: Bose. Bose è un posto al margine della vita come è ora: non passano auto, è ordinato, è silenzioso, è circondato dalla natura. E' un monastero. Piccolo, modesto: lo chiami monastero solo se lo sai, altrimenti lo diresti una cascina, una bella cascina. Questo aggettivo "bello", che di per sé è talmente poco definito che lo diresti inadatto, è in realtà quello che mi è rimasto dentro dopo esserci stata: bello.

Perché "bello"? I motivi sono diversi, ugualmente importanti che riporto secondo un ordine dovuto solo alla mia finitezza e non ad una scala di valore.

"Bello" perché ci sono stata con la persona con cui condivido la mia vita. E' difficile tornare da una giornata "speciale" e riuscire a comunicarne in pieno tutti i sapori. Allora la delusione che ne nasce scava dei silenzi fatti di lontananza. Penso che le esperienze fondamentali sia doveroso farle insieme, anche a costo di privarsene se non è possibile dividerle.

"Bello" perché è un posto "altro": si va lì per "scrutare il volto di Dio". Fa quasi paura dirlo, eppure è così. Era questo il motivo per cui Don Luigi ci ha presentato questa proposta. Siamo andati a Bose per imparare a trovare Dio. Nella Bibbia. Dio è lì, anche. Dico anche perché mentre la monaca ci spiegava la Lectio divina, dietro di lei c'era Dio. La parete alle sue spalle, curva come l'abside di una chiesa, era formata da tre grandi finestre ad arco attraverso le quali irrompeva il volto di Dio reso manifesto attraverso la sua creazione: vasta nell'altopiano a perdita d'occhio, imponente nella catena delle Alpi innevate, maestosa nel volo ascensionale di due aquile, mutevole nel passare delle nuvole e delle loro ombre, incommensurabile nell'altezza del cielo, imperscrutabile nella luminosità del sole. Qualche anno fa la catechesi per gli adulti aveva proprio messo come tema "La presenza di Dio oggi" rilevando come oggi Dio sia nascosto anche dalla mancanza di contatto con la natura. La natura parla di Dio, del suo creatore e a Bose c'è.

"Bello" per aver sentito i monaci e le monache parlare – pregare Dio presente nel silenzio di una chiesa spoglia. Silenzio sottolineato dal mormorio dell'acqua di una vasca di pietra. A quel "Silenzio" e in quel "Silenzio" le monache e i monaci hanno cantato lodi, ringraziamenti, suppliche.

Cantato: anche noi dovremmo imparare a cantare le preghiere, perché si va più lenti e si assaporano le parole che smettono di essere "vuote" e diventano "piene".

"Bello" per l'ordine. Il volto di Dio è ordine e Bose è ordine frutto di cura, attenzione, laboriosità, costanza, sapienza.

"Bello" per la compagnia di persone che, nel tempo, diventano care proprio per i momenti passati insieme: anche così cresce la Comunità.

Quando torniamo a Bose?

Giovanna e Gensi

Lunedì 27 aprile, h. 16,00 - 18,00 in SS. Nome di Maria

"Esserci nei diversi momenti della malattia di Alzheimer"

Il incontro promosso dal Gruppo Segesta - Assistenza e Sanità

Mercoledì 29 aprile alle ore 21,00, in SS. Nome di Maria

Catechesi degli adulti su "La risurrezione"

Le figure della risurrezione. La risurrezione mistero di salvezza.

Venerdì 1 maggio alle 21,00 - Chiesa di SS. Nome di Maria:

Celebrazione di inizio del mese mariano

Celebrazione Anniversari di Matrimonio

Domenica 7 giugno 2009

In SS. NOME DI MARIA: S. Messa solenne alle ore 11,15

In S. MARTINO: S. Messa solenne alle 11,30.

Le coppie che nel 2009 festeggiano 5, 10, 15, 20, 25...40, 50...anni di Matrimonio si iscrivano in Segreteria entro e non oltre venerdì 29 maggio. Grazie.

Calendario liturgico - pastorale

27

LUNEDÌ - BEATE CATERINA E GIULIANA DEL S. MONTE DI VARESE, VERGINI (MEMORIA)
21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanzati (IV)

28

MARTEDÌ S. GIANNA BERETTA MOLLA (MEMORIA)
21,00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei comunicandi

29

MERCOLEDÌ - S. CATERINA DA SIENA, VERGINE E DOTT. DELLA CHIESA, PATRONA D'ITALIA (FESTA)
21,00 - SS. Nome di Maria: Catechesi degli adulti su "La risurrezione"

01

VENERDÌ - S. GIUSEPPE LAVORATORE
21,00 - SS. Nome di Maria: Inizio mese mariano, in particolare per i comunicandi e i cresimandi

03

DOMENICA - IV DI PASQUA - GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI